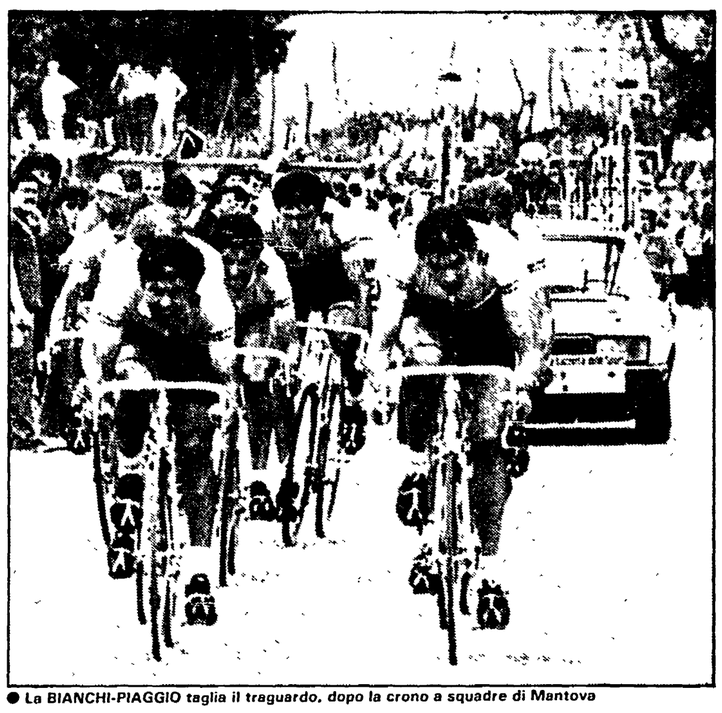
## Con la «crono» a squadre, vinta dalla Bianchi Piaggio, assegnata la prima maglia rosa

# Il «Giro» ha il suo «leader»: è Tommy Prim



● La BIANCHI-PIAGGIO taglia il traguardo, dopo la crono a squadre di Mantova

**Moser accusa Torriani di avere cancellato troppo frettolosamente la «cronoprologo» di Brescia (si poteva disputare nelle ore serali a protesta operaia finita, sostiene Francesco) e chiede che venga recuperata nella giornata di riposo a Pietrasanta Marina - Oggi da Mantova a Comacchio**

Ciclismo

*Nostro servizio*

MANTOVA — Il Giro d'Italia è lanciato. Nessun intoppo dopo il blocco dei metalmeccanici di Brescia che aveva portato gli organizzatori ad annullare il prologo di giovedì. Da ieri, il Giro ha un «leader», un uomo in maglia rosa, uno svedese che gioisce sul podio di Mantova: Tommy Prim, cioè il capitano di quella Bianchi Piaggio che s'è imposta nella cronosquadre davanti all'Atala di Freuler, alla Gis di Moser, alla Sammontana di Baronchelli e alla Del Tongo di Saronni. Una gara in cui i tempi d'arrivo servivano esclusivamente per gli abbuoni e così la squadra vincente guadagna 10" sulla seconda, 20" sulla terza, 30" sulla quarta e 40" sulla quinta. Non c'era, insomma, un grande stimolo, una giusta ricompensa per la fatica sostenuta. La Bianchi ha vinto con una media (53,984) d'eccellenza e ha ritrovato quell'armonia che andava cercando. Ha detto Silvano Contini con un sorriso a piena bocca: «Il nostro Prim, pur avendo concluso due Giri in seconda posizione non si era mai vestito di rosa e per questo motivo abbiamo deciso di concedergli l'onore del primo posto sulla linea del traguardo». Dunque, i biancocelesti della Bianchi alla ribalta e più di una compagine, più di un campione in ombra. A Saronni è mancato nel finale l'aiuto di Van Calster, mentre Battaglin e Visentini hanno dovuto rimorchiare un Bontempi che è da poco tornato in sella dopo una lussazione alla spalla subìta nel recente Giro di Puglia, ma chi ha il dente avvelenato, chi maggiormente si ritiene danneggiato è Moser, vuoi perché nella prova di ieri la Gis ha patito il capitombolo di due corridori come spieghiamo più avanti, vuoi perché Francesco accusa Torriani di aver cancellato frettolosamente il prologo che a parere del trentino si poteva svolgere anche nelle ore serali. Bisogna capire le reazioni di Moser che in dieci Giri d'Italia una sola volta ha avuto un percorso di grandimento, ed è stato nel '79 quando ha vinto Saronni e quando Francesco ha sofferto una brutta congiuntivite. E comunque, questo Moser che s'incavola, che prende a cuore il mestiere ad un'età (32 primavere) non più verde, equivale ad una bella promessa, la promessa di voler essere ancora protagonista, ancora in prima linea con le armi di chi non si stanca mai di combattere. La corsa era cominciata in perfetto orario. Alle 13,20 (come da programma) si è lanciata la Gis di Moser che in fase d'avvio, esattamente nella prima curva del tracciato, ha lamentato le cadute di Morandi e Salvador, entrambi costretti ad una caccia furiosa per rientrare sui compagni. Davanti gli altri sette concorrenti si sono un po' disuniti non potendo spingere al massimo per favorire l'aggancio dei due inseguitori e tutto considerato l'incidente è costato una perdita di trenta-quaranta secondi. Era un pomeriggio caldo sotto un cielo grigio. Strade piatte, grande ritmo, grande folla.

A Castenedolo, bandiere tricolori alle finestre, gente sull'uscio di casa che dava il buongiorno alla carovana e all'uscita del paese una sequenza di paletti con le bandierine rosse della FLM a ricordare una lotta sacrosanta, una battaglia per il rinnovo dei contratti e per l'occupazione. Tutto regolare, ad ogni modo, percorso libero dall'inizio alla fine della competizione e in chiusura la felicità di Prim e della Bianchi poiché nel foglio dei valori assoluti, Saronni ha un ritardo di 40", e sempre con la matematica degli abbuoni troviamo Battaglin e Visentini a 50", Van Impe a 1', Marino Lejarreta a 1'10", Beccia a 1'40", Ruperez e Alberto Fernandez a 2'. La delusione maggiore è data dalla Bottecchia che insieme a Beccia e Bombini schierava passisti del valore di Gisiger e Dill Bundi, un complesso che sembrava addirittura in lizza per il successo e che invece ha ottenuto appena l'undicesima moneta.

Il Giro è partito, dicevamo, e l'accoppiata Prim-Contini viaggia al vertice della classifica. Prim è un tipo tranquillo. Capelli biondi, occhi celesti, modi gentili, un tocco di raffinatezza in ogni movimento, lo svedese risponde ai cronisti con una serie di «se» e di «ma» perché è timido, perché non vuole sbilanciarsi, perché il cammino del Giro è lungo e zeppo di insidie, perché si ritiene semplicemente un buon regolarista e non un'aquila. Esatto. L'aquila (Bernard Hinault) è in Francia, però dice bene Saronni quando sostiene che per la sua continuità Prim è un rivale molto quotato, assai pericoloso.

Prima giornata di corsa, prime voci, prime considerazioni dalla città di Tazio Nuvolari e Learco Guerra. Prime polemiche, anche, e in serata Giorgio Vannucci (il direttore sportivo di Moser) chiede che la mancata cronoprologo di Brescia venga recuperata nella giornata di riposo a Pietrasanta Marina. E oggi? Oggi il Giro saluterà Mantova per raggiungere Comacchio dopo una tappa di 192 chilometri tutta pianeggiante, dritta dal primo all'ultimo metro di gara, perciò si prospetta un volatone, un arrivo pro-Saronni, e se così sarà vedremo quale profitto ricaverà il campione del mondo, se andrà a Beppe il massimo degli abbuoni (30") o se un Freuler, un Milani, un Gavazzi riusciranno a soffiargli i fiori della vittoria.

**Gino Sala**

COLNAGO
la bici dei campioni

### Ordine d'arrivo e classifica

*L'ORDINE D'ARRIVO*

1) Bianchi Piaggio, chilometri 70 in 1 ora 17' 18", media 53,984; 2) Atala Campagnolo, 1.18'20"; 3) Gis Gelati, 1.18'26"; 4) Sammontana, 1.18'34"; 5) Del Tongo Colnago, 1.18'36"; Inoxpran, 1.19'14"; 7) Metauromobili 1.19'23"; 8) Alfa Lum, 1.19'41"; 9) Vivi Benotto, 1.19'58"; 10) Europ, 1.20'07"; 11) Bottecchia Malvor, 1.20'11"; 12) Mareno Wilier Triestina, 1. 20'22"; 13) Gemeaz Cusin, 1.20'23" .

La classifica generale

1) Tommy Prim (Bianchi Piaggio), 1.15'18"; 2) Vanotti (Bianchi Piaggio), s.t.; 3) Segersall (Bianchi Piaggio), s.t.; 4) Paganessi (Bianchi Piaggio), s.t.; 5) Contini (Bianchi Piaggio), s.t.; 6) Parsani, s.t.; 7) Piva, s.t.; 8) Freuler a 10"; 9) Noris, s.t.; 10) Gavazzi, s.t.; Renosto, s.t.; 12) Panizza, s.t.; 13) Rosola, s.t.; 14) Casiraghi, s.t.; 15) Delle Case, s.t.; 16) Angeli, s.t.; 17) Moser a 20"; 18) Lang, s.t.; 19) Masciarelli s.t.; 20) Verza, s.t.; 21)Salvador, s.t.; 22) Amadori, s.t.

## In tv verranno trasmessi solo gli ultimi 30' con inizio alle ore 17.15

# Roma sempre più giallorossa Domani il gran finale col Torino

Calcio

ROMA — Poco più di ventiquattr'ore da Roma-Torino e la città si tinge sempre più di giallorosso. I festeggiamenti sono stati messi a punto. Si attende soltanto il via per iniziarli. Domani a Roma sarà festa continua. Ma ormai, dopo Genova è festa già da una settimana. Si respira, si mangia, si beve sotto il segno del «lupacchiotto». Nei bar, nei ristoranti, nei negozi, per le vie, nei palazzi, ovunque c'è un qualcosa di giallorosso. E come un marchio indelebile. Roma e i tifosi giallorossi, che sono sempre di più, sembrano bearsi di questo loro momento magico. I clamori del trionfo hanno superato anche i nostri confini. Roma fa notizia, la sua squadra-spettacolo attira. Nessuno vuol perdersi la sua ultima battuta. E così domani, all'Olimpico, ci saranno inviati speciali anche dall'estero. In tribuna stampa ci saranno oltre duecentocinquanta giornalisti, italiani e esteri. Molti di più di una partita internazionale. Stracolmi saranno gli spalti. Da quindici giorni non si trova più un biglietto. Proprio per questo motivo e per evitare pericolosi incidenti (tifosi che vogliono entrare allo stadio anche senza biglietto per non perdersi il grande spettacolo) il prefetto, dottor Porpora, aveva chiesto di trasmettere in diretta sulla «Rete tre» la partita per la zona di Roma e del Lazio. Federcalcio e CONI si erano detti contrari alla proposta del prefetto, avanzata anche per l'ordine pubblico. Poi i due Enti hanno dato il loro assenso per trasmettere l'ultima mezz'ora della partita.

Comunque non è detta l'ultima parola.

La Roma squadra intanto ha proseguito ieri, a ritmi molto blandi, la preparazione in vista di questo suo ultimo appuntamento di campionato. A Trigoria, davanti agli immancabili tifosi, molti dei quali studenti che hanno preferito marinare la scuola per vivere queste ultime ore con i loro beniamini e sotto un sole limpido e caldo che invitava veloci raid al mare, i giallorossi un po' svogliatamente hanno svolto il loro allenamento, sotto gli occhi di un Liedholm più propenso a chiacchierare che a curarsi dei suoi giocatori. «*Sono professionisti* — dice — *loro sanno come si devono comportare. Sono un po' rilassati? È un fatto normale. Dopo tante battaglie posso pretendere la stessa concentrazione delle settimane passate? Comunque questo non vuol dire che contro il Torino giocherà una squadra già in vacanza. Ci sarà tanta gente all'Olimpico. Bisogna rispettare le loro esigenze. Non bisogna abituarsi alle feste*».

L'allusione dello svedese è chiaramente rivolta al prossimo anno e alle difficoltà che potrà incontrare il prossimo campionato.

E aggiunge poi, dimostrando di possedere la massima considerazione per la professionalità dei suoi giocatori: «*Siamo stati sempre molto regolari. Mi stupirei che non lo fossimo proprio domenica. È certo, comunque, che non giocheremo alla morte per vincere questa partita*».

Si parla del Torino. «*Ha battuto la Juventus* — dichiara seriamente il tecnico — *vorrà sicuramente battere anche noi*».

Poi sposta l'argomento sul lato spettacolare di questa ultima domenica di campionato.

«*Speriamo di sopravvivere ai festeggiamenti*».

Ma la società ha organizzato tutto per il meglio. Pericoli di invasioni di campo non dovrebbero esserci.

«*Se i tifosi vogliono entrare sarà difficile fermarli*». Racconta poi che domenica scorsa a Genova non è caduto, ma si è soltanto abbassato per proteggere un giovane tifoso che era scivolato e che ha rischiato di essere calpestato dalla folla. «*Sono stati pochi attimi, ma mi è quasi mancato il respiro*».

In vista del Torino, che è in ritiro in Umbria da mercoledì, la squadra da ieri sera s'è concentrata nel solito albergo alla periferia di Roma. Contro i granata farà il suo rientro Prohaska, mentre è quasi certo che giocheranno almeno un tempo Superchi, il portiere di riserva che non ha mai preso il posto di Tancredi in partite ufficiali, e Giovannelli, che sta lentamente riprendendo, dopo il grave infortunio al ginocchio.

Dopo la partita con il Torino la Roma è attesa da un intenso programma di amichevoli, prima della doppia sfida di Coppa Italia con la Juventus. Martedì giocherà a Mestre e giovedì al Flaminio, con una squadra ancora da scegliere. Rischia invece di saltare l'amichevole con il Real Madrid, che avrebbe dovuto giocarsi a fine maggio.

**Paolo Caprio**

● GIORDANO e VIERCHOWOD sono i due pezzi pregiati del calcio-mercato

**Molte voci, ma si tratta soprattutto di sondaggi. Falcao vuole 2 miliardi e mezzo per 3 anni Giordano alla Fiorentina non è solo una voce**

# *Il calcio-mercato si agita ma è ancora valzer lento*

MILANO — Due croci rosse sul calendario a fianco dei giorni 28 giugno e 8 luglio poi sotto con le telefonate già programmate; per le società di calcio la campagna trasferimenti è iniziata da tempo. Non sono certo state sorprese dall'annuncio delle date ufficiali; e per quel periodo tanti contratti saranno già pronti. Va detto che il bombardamento della stampa specializzata non fotografa la realtà: quasi tutte le società stanno ancora saggiando il terreno in molte direzioni e per raccogliere i frutti è ancora un po' presto.

E le illazioni, tutto sommato, favoriscono questo lavoro preliminare, danno ai tifosi la sensazione di veri dirigenti disposti a tutto, permettono contatti e abboccamenti in tutta tranquillità; inoltre sul fronte delle illazioni non ci sono molte novità rispetto all'anno scorso quando si parlava di grandi manovre per Schachner, Vierchowod, Zico, Socrates, Giordano, Graziani. È passato un anno e le stelle che brillano nel cielo delle ipotesi sono sempre le stesse.

**STRANIERI** — Finora l'unico passo vero è stato compiuto dal Milan con il belga Gerets; in questi giorni è il turno della Roma che cerca di assicurarsi quello che ha in casa, Paolo Roberto Falcao. Viola assicura che non ci sono problemi, del resto era logico attendersi che il brasiliano, dopo essere stato eletto ottavo re di Roma alzasse il prezzo. Vuole 2 miliardi e mezzo per tre anni.

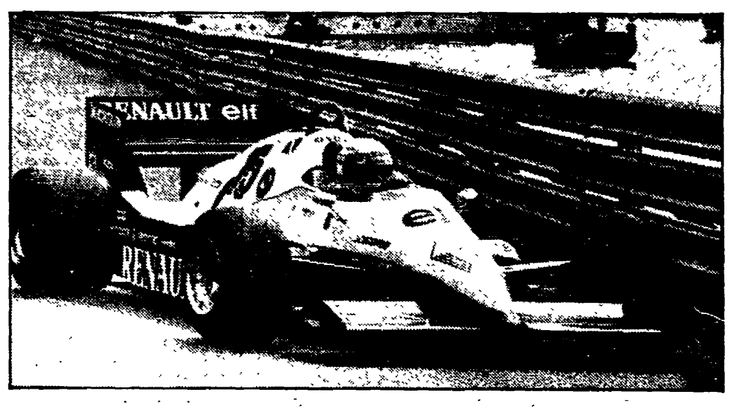
Inter e Torino si trovano ancora una volta sulla stessa pista e non è escluso che si pestino i piedi come avvenne per Susic. Le due società hanno chiesto Schachner che certamente lascerà Cesena. Per i romagnoli è il caso di dire che la cosa avviene con un anno di ritardo. Lo avessero ceduto un anno fa quando i Pontello erano disposti a fare pazzie avrebbero probabilmente evitato la retrocessione. In alternativa a Schachner Inter e Torino si sono ritrovate davanti all'uscio di Nichols, 21 anni, centravanti del Celtic e della nazionale scozzese, 49 gol in questa stagione, il cui contratto scade a giugno. Come andrà a finire?

**GIORDANO** — Per lui l'inchiostro sta scorrendo a fiumi, ma nella realtà ci sono solo pallidi tentativi. Premettendo che sul piano delle soluzioni «possibili» tutto diventa lecito, è vero che in questo momento chi si dà da fare di più è la Fiorentina che ha qualche carta in più da giocare, dopo aver ottenuto Vignola da Sibilia. Il giovane centrocampista potrebbe infatti finire a Udine alle dipendenze di Mazza che ha in tasca una buona fetta del centravanti laziale (la Zanussi sponsorizza la Lazio con la firma Seleco, Mazza deve avere 1600 milioni, ha 690 milioni in azioni e in mano una clausola che gli frutterebbe 2 miliardi in caso di cessione del centravanti). Quindi? Quindi non è detto un bel nulla mentre sembra che ci siano anche persone diposte a pagare per far restare il centravanti a Roma dove garantirebbe incassi. Tutto e niente.

**VIERCHOWOD** — La seconda preoccupazione della Roma, oltre a quella di confermare Falcao è quella di trattenere Vierchowod che è elemento fondamentale del sistema difensivo dei neocampioni d'Italia. Il «russo» deve tornare alla Sampdoria ma Viola spera di ottenere da Mantovani il giocatore puntando su Maggiora e Bonetti che potrebbero diventare di proprietà della società blucerchiata con l'aggiunta di Tacconi che Viola ha bloccato ad Avellino dopo l'incontro con Sibilia.

**ANTOGNONI** — Il giocatore ha fatto una forte richiesta in previsione dello svincolo che otterrà tra un anno. Per rimanere tre anni in viola ha chiesto 1500 milioni dividibili in vari modi. I Pontello stanno valutando tenendo presente che Vignola ed eventualmente Marchetti possono diventare i sostituti.

**Gianni Piva**



# Forghieri certo: «Renault e Ferrari sul podio»

Auto

**Dal nostro inviato**

MONTECARLO — «A questo punto non sappiamo proprio più quando andrà in pista la nuova macchina. Abbiamo dei problemi sindacali in fabbrica. Anche nelle ditte che lavorano per noi c'è maretta. Ma non ci lamentiamo. Questa che abbiamo è quasi affidabile. Ieri per la prima volta il team è rimasto disoccupato: Arnoux e Tambay uscivano ed entravano ai box senza alcun problema». Mauro Forghieri, direttore tecnico della Ferrari, è tranquillo. I tempi di giovedì (Arnoux ha pochi centesimi di secondo da Prost e Tambay è in quarta posizione) sono difficilmente battibili oggi. Potrà inserirsi forse Piquet, ma le Ferrari rimangono sempre lì nelle primissime file. Proveranno anche gomme con spessori diversi preparate dalla Goodyear.

Sul pronostico, Mauro Forghieri non ha dubbi: «Il posto sul podio lo prenoteranno Ferrari e Renault. Solo se qualche turbo cede, allora, c'è una possibilità anche per Rosberg». Ieri non c'era nessuno a Montecarlo. I piloti sono rintanati nelle loro case ed i tecnici negli alberghi oppure in giro per il Principato. Le prove di formula 3 non attirano un grande pubblico. La routine, verso mezzogiorno, è stata spezzata da una non-notizia preoccupante che poi s'è rivelata falsa. «Rimarrà cieco se non si cura» aveva detto il dott. Bartoletti, il medico della Formula 1, indicando l'ing. Carlo Chiti che usciva dall'infermeria.

Un altro malato dopo le indiscrezioni sull'epatite virale di Lauda e Rosberg? Per fortuna, l'ammalato non era l'ingegner Chiti, ma il suo cane che soffre di cataratta. Quando non si corre, Montecarlo è anche una città vivibile. I bambini possono giocare per le strade. Solo nelle banche c'è il solito fermento.

**Sergio Cuti**

### Totocalcio

| | |
|---|---|
| Ascoli-Cagliari | 1 2 |
| Catanzaro-Inter | x 2 |
| Juventus-Genoa | 1 |
| Napoli-Cesena | 1 |
| Pisa-Fiorentina | 1 x 2 |
| Roma-Torino | x |
| Samp-Verona | x |
| Udinese-Avellino | 1 x |
| Catania-Bologna | 1 |
| Milan-Lazio | 1 x |
| Pistoiese-Cremonese | 1 x 2 |
| Pro Patria-Vicenza | 1 |
| Martina-Ravenna | 1 |

## Silvester (sciatalgia) non andrà agli europei di basket

Basket

MILANO — Mike Silvester non giocherà agli europei. Il giocatore ha accusato nei giorni scorsi dei forti dolori alle gambe e alla schiena e ieri i medici hanno sentenziato che si tratta di lombosciatalgia, vale a dire sciatica. La forte ala-guardia della Scavolini non avrebbe potuto allenarsi per almeno dieci giorni né tantomeno prendere parte alla partita precampionati che gli azzurri si accingono a disputare in Jugoslavia (la squadra è partita ieri da Milano, giocherà oggi a Novi Sad e lunedì a Kragujevac contro gli slavi) e a Torino; quindi, su decisione dello stesso *staff* azzurro, Silvester ha fatto ritorno a casa. Un *forfait* che complica non poco le cose a Gamba nella immediata vigilia dell'impegno continentale; ma l'allenatore ha già deciso di non chiamare nessun sostituto per Silvester.

### Totip

| | |
|---|---|
| PRIMA CORSA | 1 x |
| | x 1 |
| SECONDA CORSA | x x |
| | 2 1 |
| TERZA CORSA | 2 2 1 |
| | x 1 x |
| QUARTA CORSA | 1 x |
| | 1 2 |
| QUINTA CORSA | 2 1 |
| | 1 x |
| SESTA CORSA | 2 x 1 |
| | 1 x x |

# Corsa della pace: Romascanu in volata è primo a Forst

Ciclismo

*Nostro servizio*

FORST — Mircea Romascanu, campione nazionale della Romania, ha vinto in volata sul portoghese Teixeira e sul mongolo Gambold, suoi compagni di fuga, la quarta tappa della «Corsa della Pace» che si è disputata su un percorso di 175 chilometri che ha collegato la Polonia (Poznam) alla RDT con conclusione a Forst sulle rive del fiume Oder Neisse.

Agli effetti della classifica nulla è mutato, pertanto il sovietico Czuzda conserva la maglia gialla con otto secondi di vantaggio sul connazionale Ugrumov e nove secondi sul rappresentante della RDT Boden il quale a sua volta comanda la classifica a punti.

C'è stata una tregua, quindi, tra i migliori della classifica e Romascanu ha preso al volo l'occasione cogliendo così per la terza volta un successo di tappa da quando egli partecipa alla «Corsa della Pace»: una grande soddisfazione per tutto il clan romeno al quale si è accomunato quello della squadra della Mongolia che ha fatto registrare l'eccezionale evento di avere un proprio corridore sul podio alla seconda esperienza nella «Corsa della Pace».

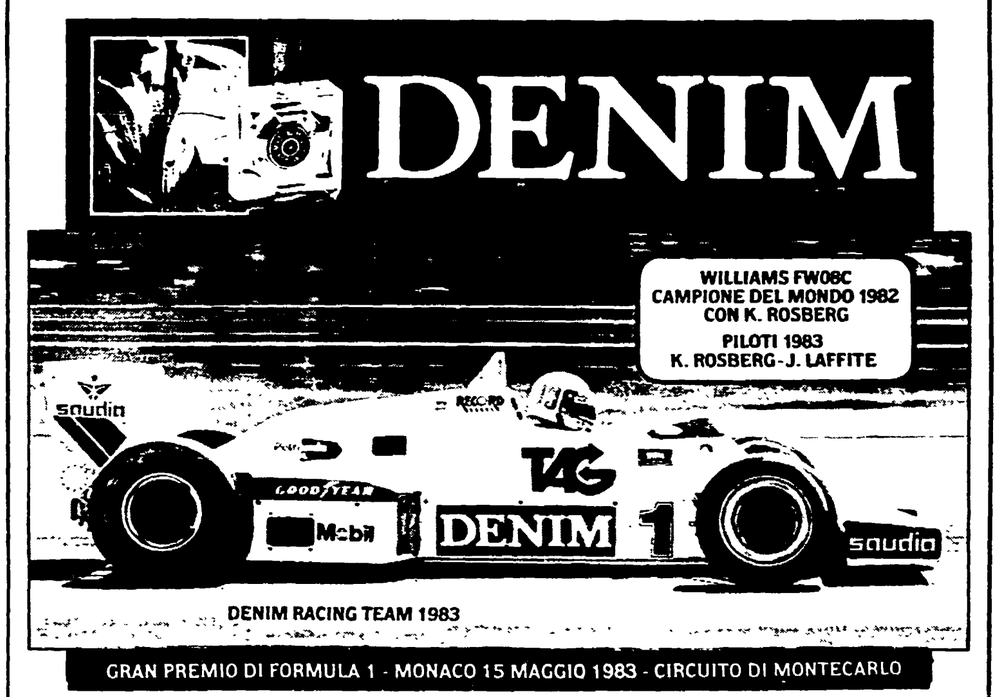
La squadra mongola ha espresso il desiderio di partecipare alla prossima edizione del Giro delle Regioni. Il gruppo giunto a circa 1'36" è stato regolato in volata dal tedesco Raab davanti agli olandesi Wekema e Snijders. Particolarmente festeggiato dai suoi concittadini l'iridato Drogan che ha trovato ad attenderlo all'arrivo la moglie e il figlio di due anni.

**Alfredo Vittorini**

**La classifica generale**

1) Czuzda (Unione Sovietica) 15 ore 36'30". 2) Ugrumov (Unione Sovietica) a 8". 3) Boden (RDT) a 9". 4) Wekema (Olanda) a 14". 5) Serediuk (Polonia) a 20". 6) Solleveld (Olanda) a 22".

## Pallanuoto: l'Italia sconfitta dalla RFT

MALIBU — La RFT ha battuto l'Italia 9-8 nella Coppa Fina di pallanuoto. La RFT è in testa alla classifica con 10 punti, l'Italia è a quota sei punti.

Gli Stati Uniti hanno battuto l'Olanda 7-6.